

# Verso il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030

## IL PTA INCONTRA I CONTRATTI DI FIUME

Regione Emilia-Romagna, DG Cura del Territorio e dell'Ambiente

Patrizia Ercoli

5 dicembre 2023

# I DOCUMENTI PREDISPOSTI PER AVVIARE IL PERCORSO del PTA 2030



Approvato in Giunta con  
DGR 1557 del 19  
settembre 2023  
Parere favorevole in  
Assemblea Legislativa  
10 ottobre 2023

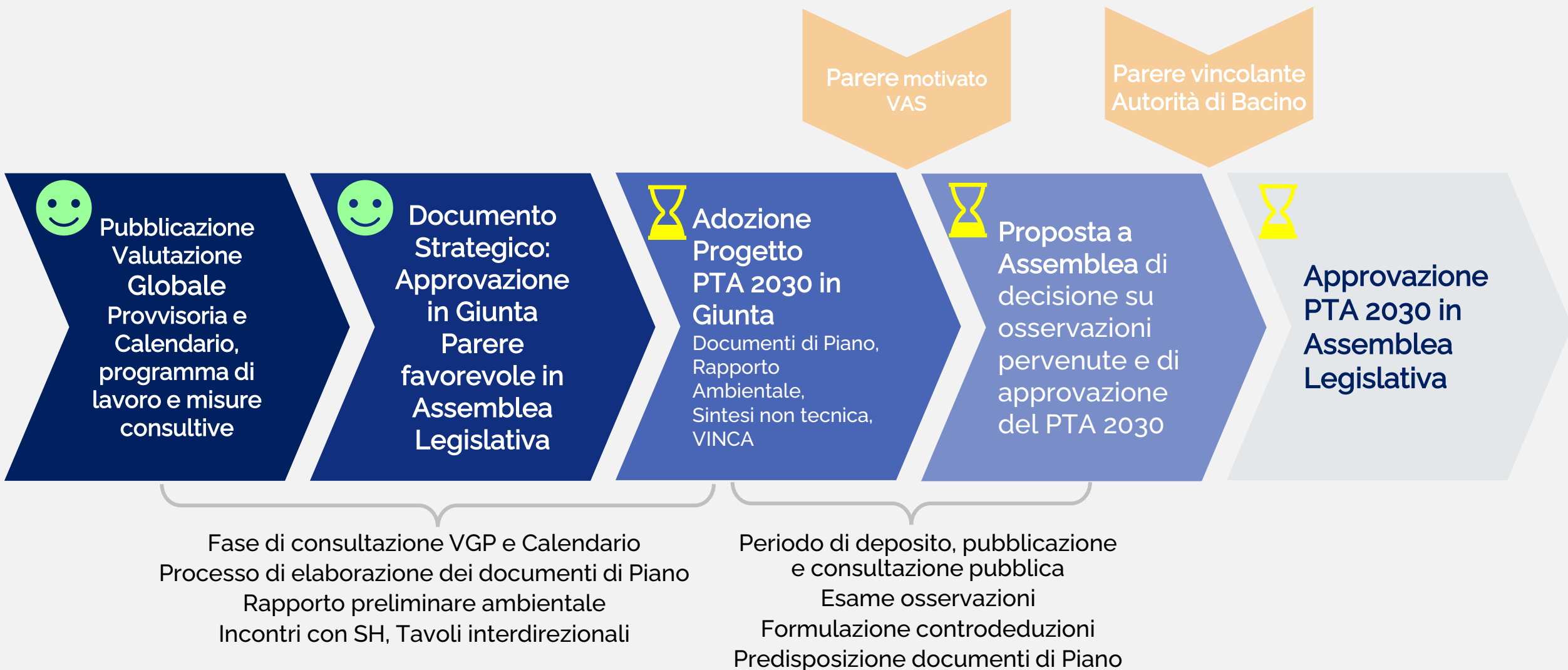


VALUTAZIONE GLOBALE  
PROVVISORIA  
(art. 122 c.1 lett. b) D.lgs.  
152/2006)

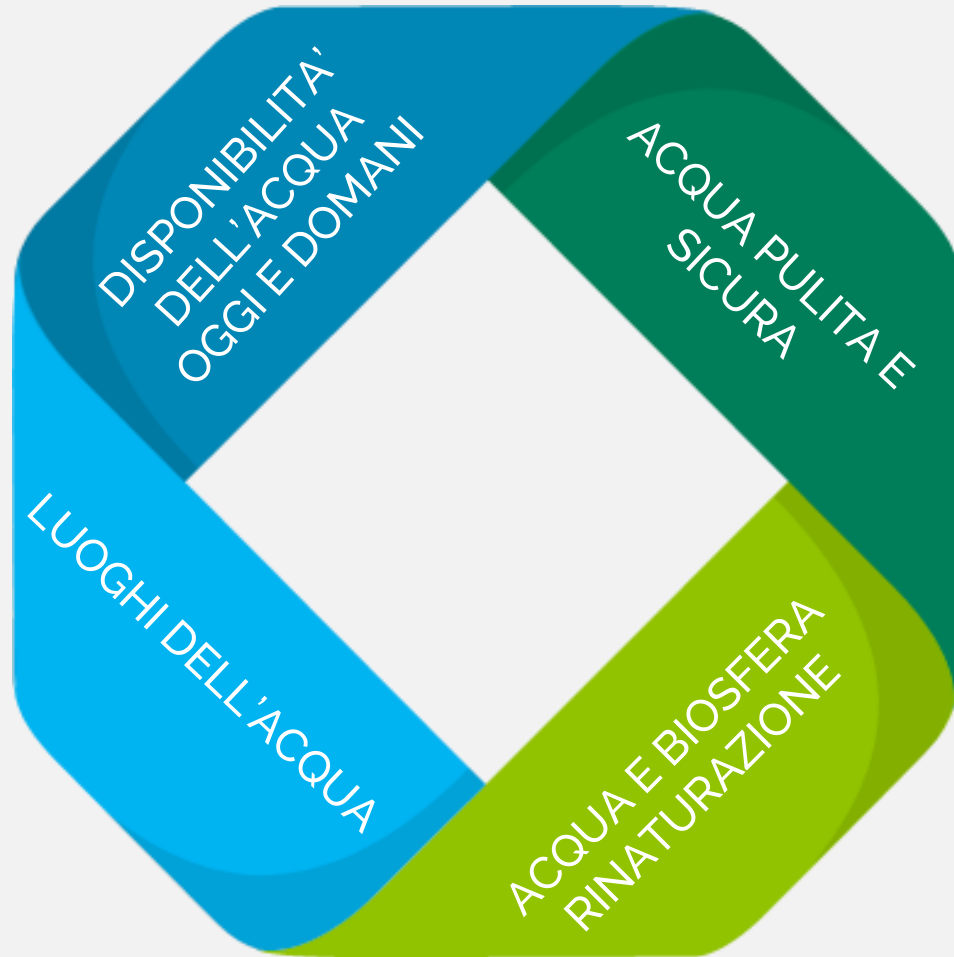
CALENDARIO, PROGRAMMA DI  
LAVORO e MISURE CONSULTIVE  
(art. 122 c1 lett. a) D.lgs. 152/2006)

Publicati in data 23 maggio 2023  
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piano-di-tutela-delle-acque>

# Roadmap PTA 2030



# Obiettivi del nuovo PTA 2030



Il PTA 2030, interpretando necessariamente i tempi in cui nasce e si svilupperà, tra cambiamenti climatici, nuove esigenze socio-economiche e modelli di governance, declina e concretizza l'obiettivo del raggiungimento del buono stato ambientale delle acque in quattro sotto-obiettivi, tra loro strettamente legati e concorrenti:

- Disponibilità dell'acqua oggi e domani
- Acqua pulita e sicura
- Acqua e Biosfera, Rinaturazione
- Luoghi dell'acqua

## Visione sintetica della strategia PTA 2030

4 MACROOBIETTIVI

10 LINEE DI AZIONE  
STRATEGICHE



## LUOGHI DELL'ACQUA

“Luoghi dell’acqua”, da intendersi come i contesti territoriale, ambientale, fisico, socio-economico e storico-culturale che dall’acqua stessa risultano caratterizzati al punto di trarne **identità e valore patrimoniale**.

Quei territori determinati dall’interazione delle **dinamiche naturali e antropiche**, dagli usi, interessi e dai diversi significati e valori attribuiti all’acqua, legati alla cultura e alle pratiche locali di una comunità.

L’estensione dei “luoghi dell’acqua” non è univocamente definibile, ha geografia e geometria variabile in funzione dei diversi profili (idraulico, ecologico, funzionale e paesaggistico) e delle **relazioni**, sia di tipo **morfologico-ambientale** che **economico-culturale**, che i territori e le comunità intrattengono con il fiume e con l’acqua.

Un tema complesso che non può essere trattato o interpretato settorialmente, bensì in **forma sistemica e relazionata** inclusiva dei differenti punti di vista e della molteplicità di fattori e dimensioni valoriali che regolano il **rapporto tra territorio e acqua, tra uomo e acqua**.



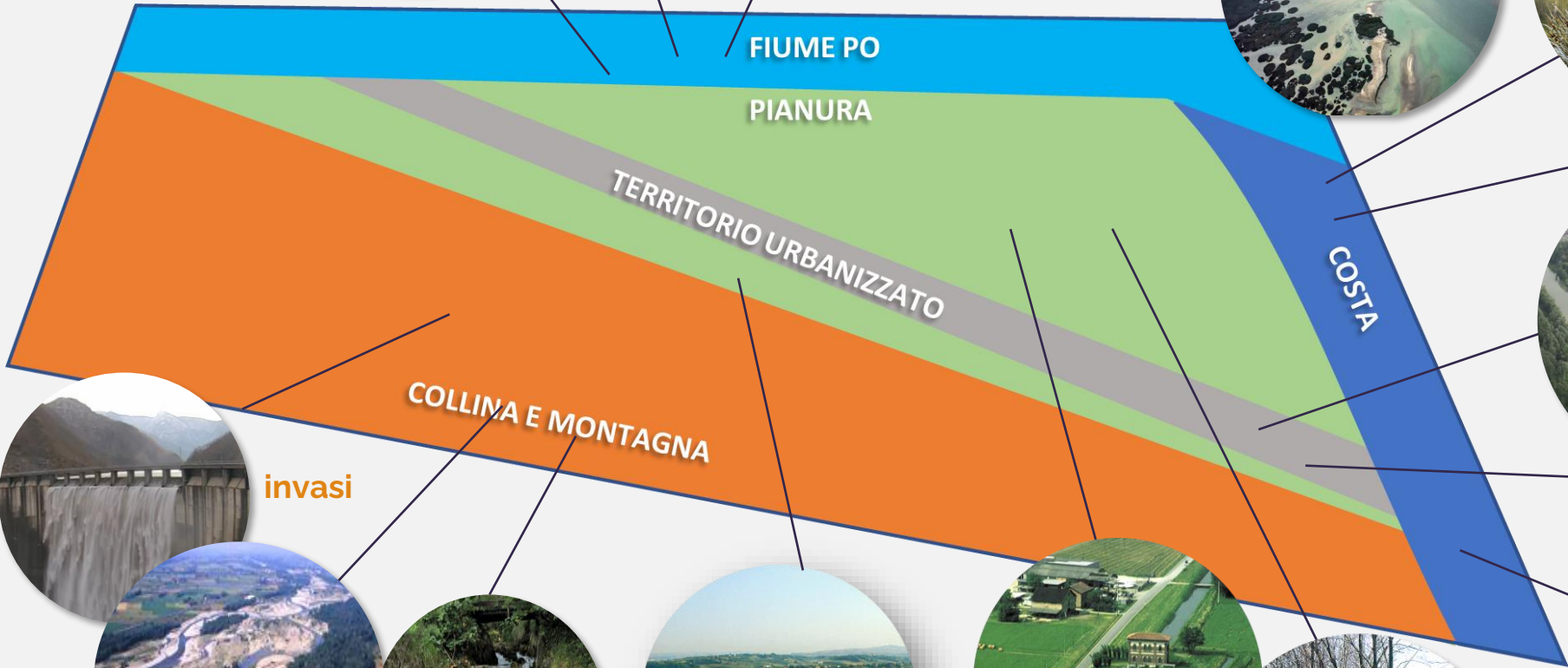
*“restituire i corsi d’acqua al territorio e il territorio ai corsi d’acqua”*

*(cfr.: Carta Nazionale Contratti di Fiume)*

# I LUOGHI DELL'ACQUA



Aspetti e usi del PO



Delta



Zone umide



Spiagge



Acqua e città



Spiagge



invasi



Fiumi, torrenti



Sorgenti



Conoidi



Bonifica

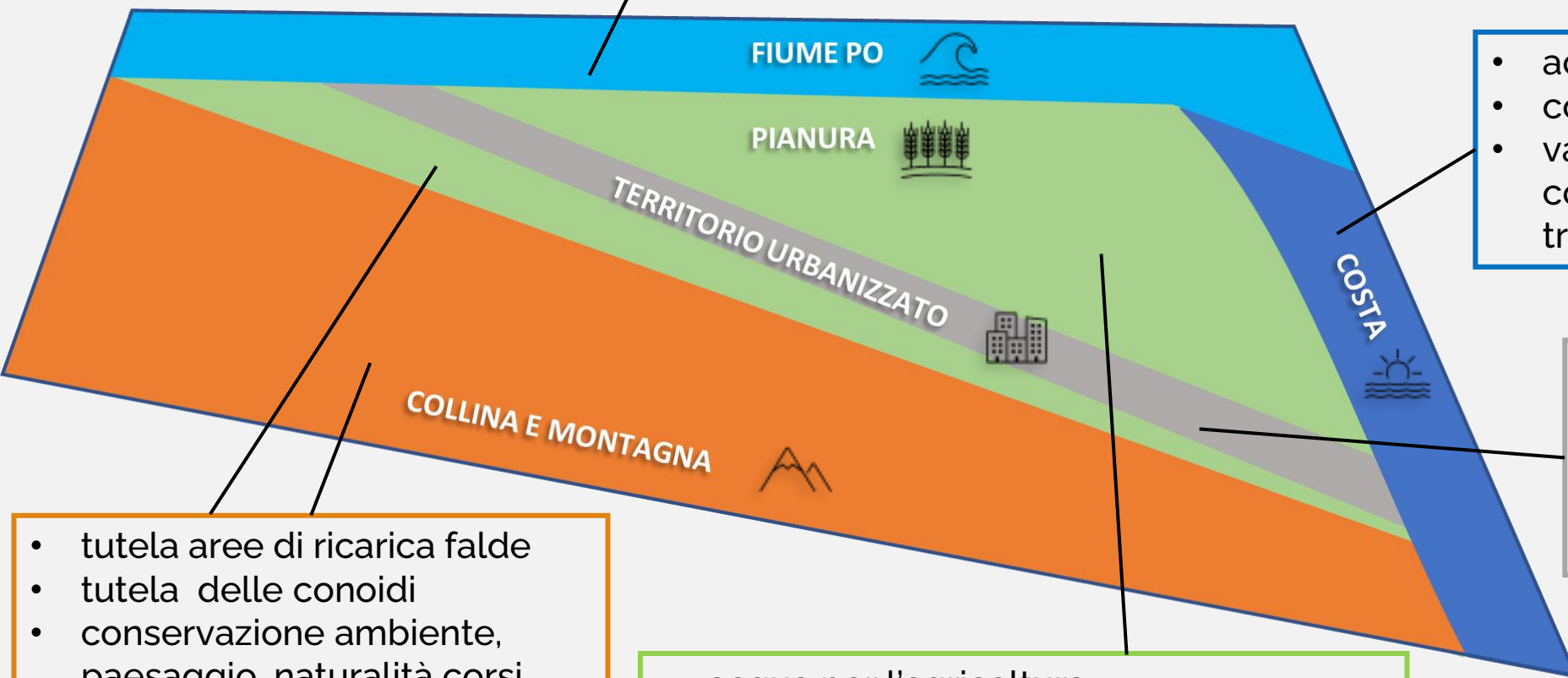


Fontanili

# I LUOGHI DELL'ACQUA

Questioni territoriali relative ai contesti territoriali regionali, oggetto del PTA 2030.

- salvaguardia della risorsa idrica
- tutela della naturalità e del paesaggio
- controllo dell'inquinamento



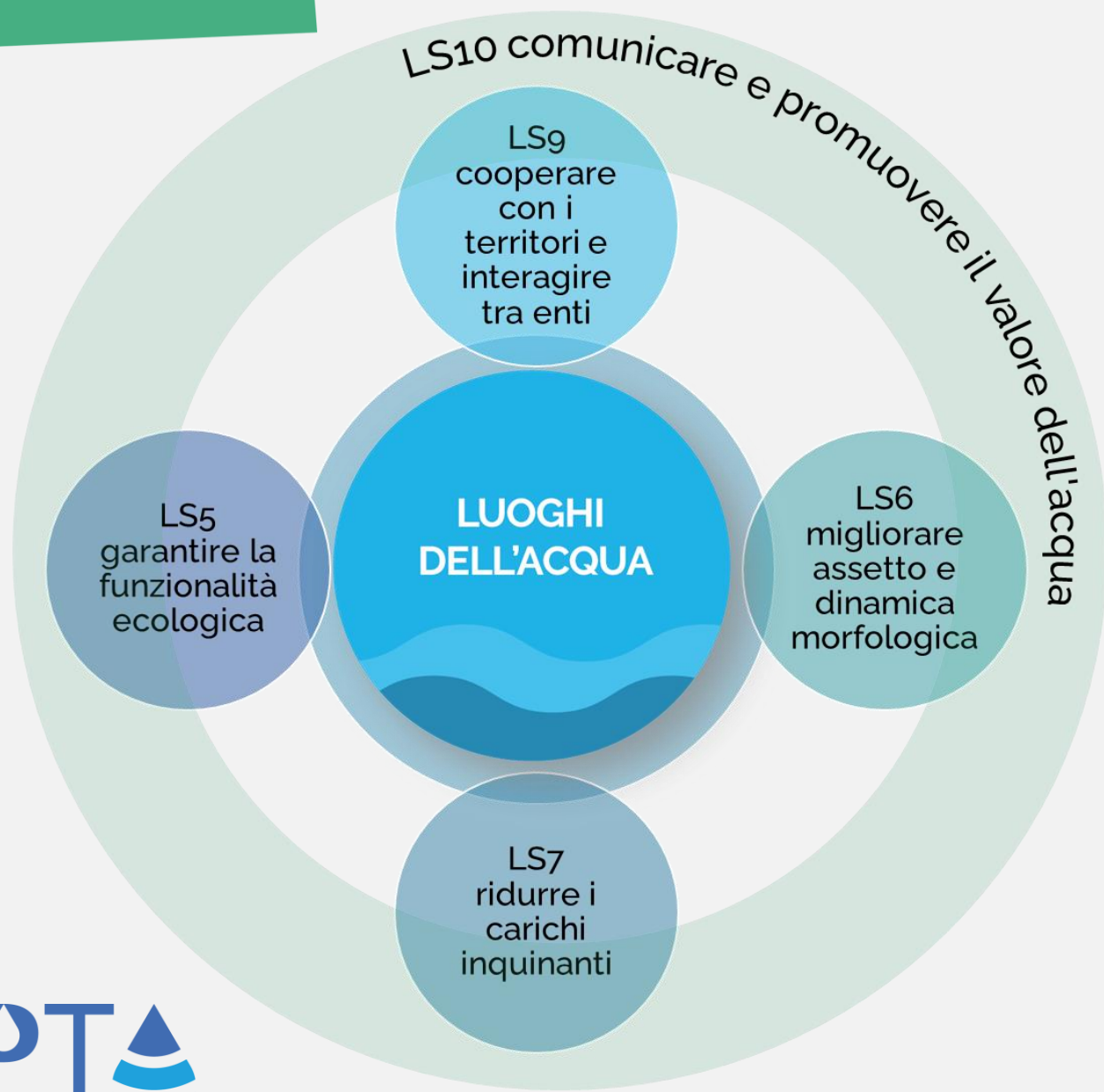
- acqua per la costa
- controllo dell'inquinamento
- valorizzazione degli ambiti costieri e delle acque di transizione

- Migliorare rapporto acqua\città
- acqua per le attività economiche
- controllo dell'inquinamento

- tutela aree di ricarica falde
- tutela delle conoidi
- conservazione ambiente, paesaggio, naturalità corsi d'acqua
- controllo dell'inquinamento

- acqua per l'agricoltura
- controllo dell'inquinamento
- tutela del paesaggio rurale e della naturalità di canali e corsi d'acqua





# Linee Strategiche connesse

5 Linee Strategiche (LS)  
17 Azioni

Nella prospettiva nuova e innovativa di questo macro-obiettivo, il PTA2030 estende la sua azione dalla matrice «acqua» agli ambiti territoriali ad essa connessi. Apre, con un **approccio sistemico e integrato**, ai temi della **governance partecipativa**, dello **sviluppo locale integrato**, della **sinergia fra competenze**, quadri normativi e strumenti di pianificazione, in un'ottica di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà,


Tra le 5 Linee Strategiche che concorrono al macro-obiettivo, **ha particolare rilevanza la LS9** che mette in campo strumenti per promuovere un'ampia cooperazione territoriale e interazione tra Enti, per uscire da logiche di tipo settoriale e sviluppare una partecipazione reale e concreta delle comunità locali alla politica di tutela e gestione dell'acqua e sviluppo del territorio, rendendo in tal modo le scelte programmatiche condivise e, pertanto, più efficaci.

## LS 9 Cooperare con i territori e interagire tra enti

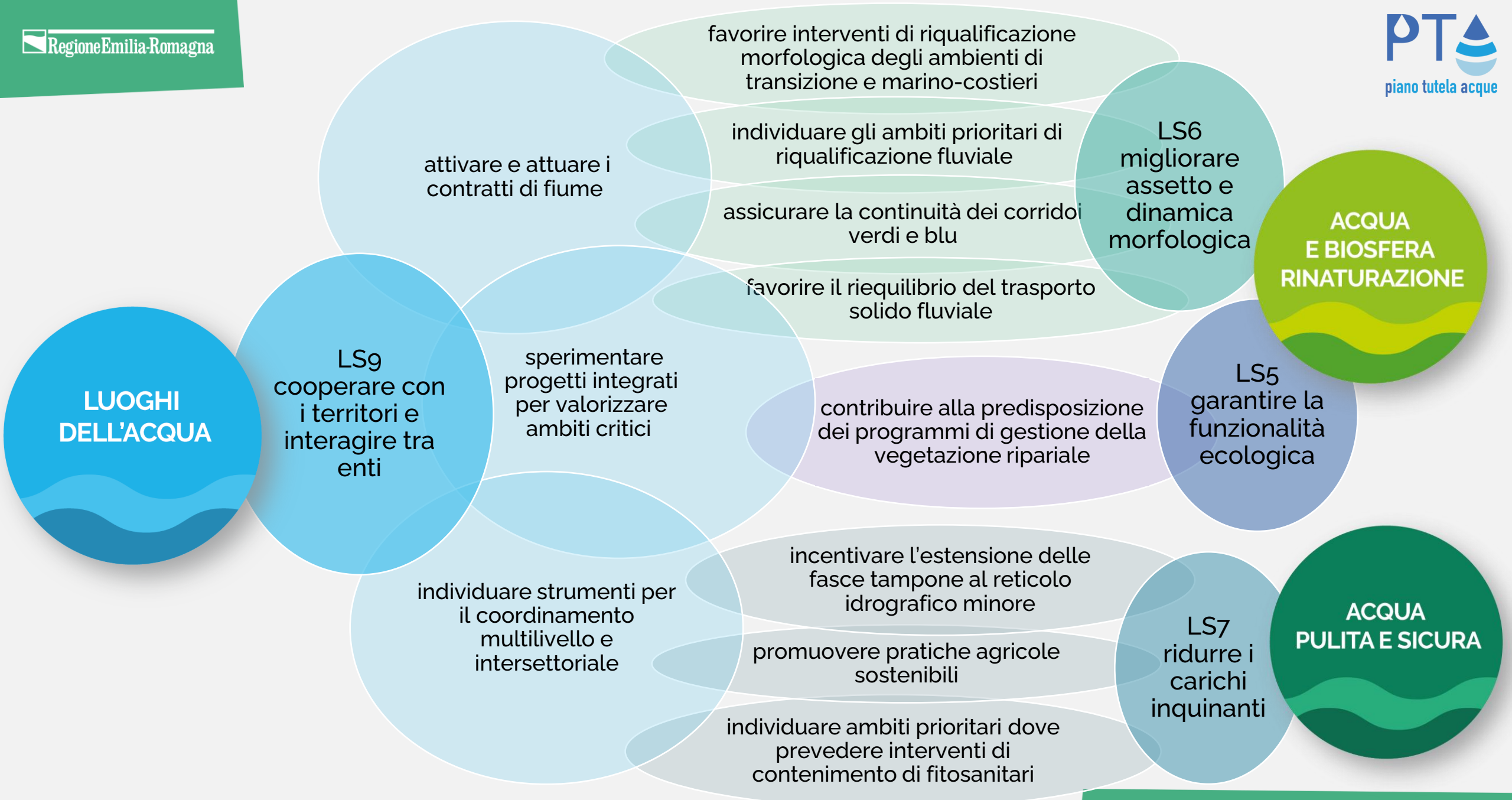
La “LS9” è nuova e innovativa rispetto al PTA 2005 vigente e si allinea alla **cultura della partecipazione e dell'integrazione** sollecitata dalle **Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici**. Ha una natura tipicamente trasversale sia rispetto alla strategia complessiva del Piano sia relativamente ai singoli interventi e misure previsti. L'obiettivo è quello di **innescare un cambiamento strutturale durevole e pervasivo del «Modus operandi»** agendo sull'innovazione sociale, amministrativa e culturale.

L'intento è di contribuire a migliorare lo stato delle cose anche attraverso **nuove idee, processi, metodologie**, andando ad incidere sulle **regole amministrative e sui rapporti fra gli enti** e il territorio oltre che **sui comportamenti e abitudini sociali**, producendo **nuovi valori condivisi** e attivando **nuove collaborazioni** per un miglior uso delle risorse e per la **tutela, la resilienza e lo sviluppo integrato dei territori**.

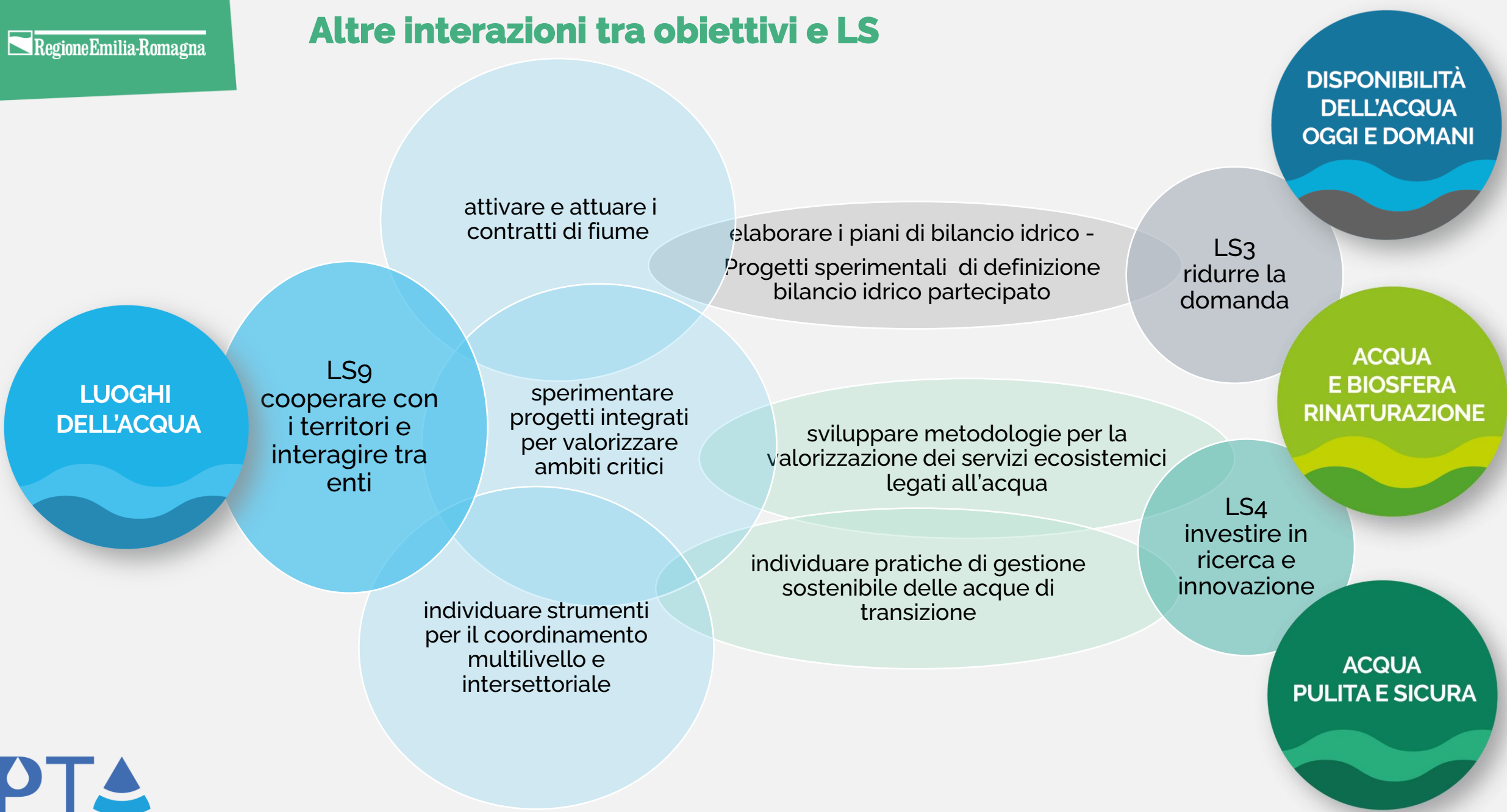
- Attivare e attuare i contratti di fiume
- Sperimentare progetti integrati per valorizzare ambiti critici
- Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale



LS9  
cooperare con i  
territori e  
interagire tra  
enti



## Altre interazioni tra obiettivi e LS



## Attivare e attuare i contratti di fiume

Il nuovo Piano intende attivare, attuare e sostenere i contratti di fiume, riconoscendoli come **strumento di attuazione del Piano**, nella forma di **programmi d'azioni per la tutela e la cura di beni comuni**, per implementare concretamente una governance integrata e per ricomporre a livello locale conflitti tra ruoli, funzioni e interessi diversi.

Con la **L.R. 16/2017 art.35** la Regione, ha riconosciuto nel proprio ordinamento legislativo il "**contratto di fiume**" quale strumento per indirizzare e qualificare l'operatività dei diversi soggetti pubblici e privati che interagiscono nella gestione del territorio dei bacini o sottobacini idrografici. Per facilitare un'attuazione integrata fra i Piani delle acque, i piani e i programmi dei diversi settori e la progettualità locale,

I Contratti di fiume rappresentano uno **strumento innovativo per la riqualificazione e valorizzazione del bene fluviale**, che si esplica attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovendo soluzioni collettive e prevenendo l'insorgere di conflitti.



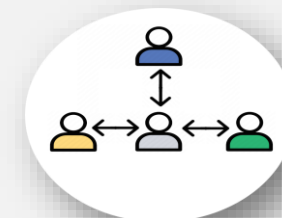
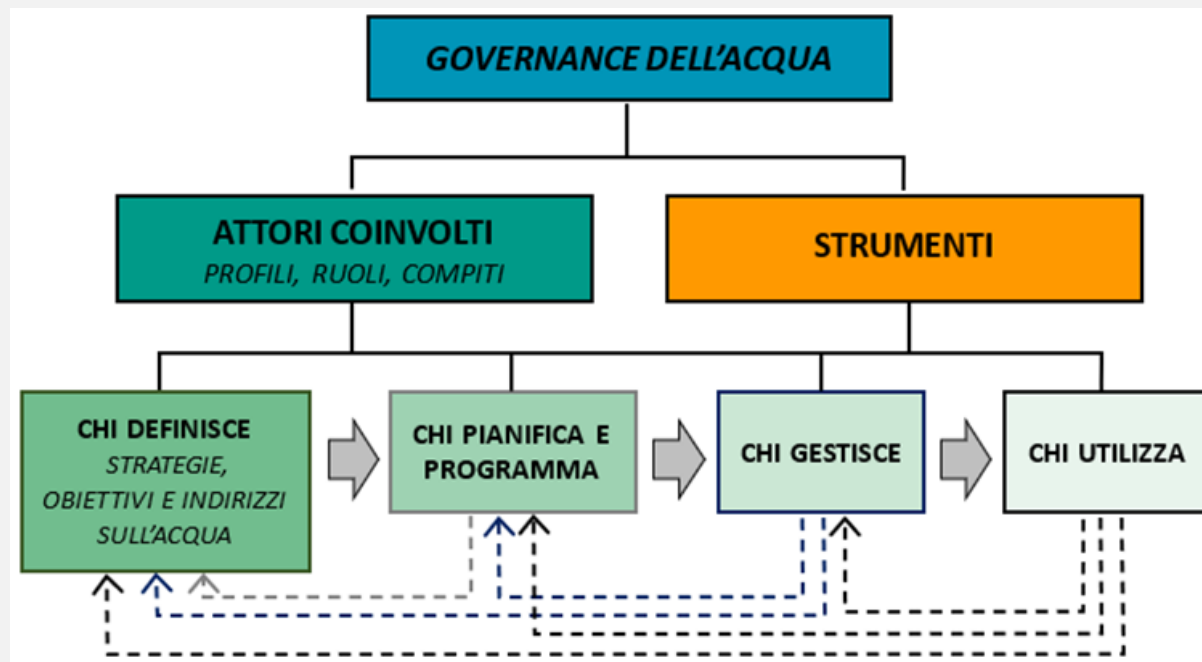
Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Settori e Aree competenti RER, Autorità idrauliche, ARPAE, ART-ER, Autorità di Bacino distrettuali, Comuni e Unioni di Comuni, CM, Province, ANCI, ANBI, Consorzi di Bonifica, Enti Parco, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste

## Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale (1)

La complessità della materia "acqua" e la pluralità degli interessi coinvolti rendono evidente la necessità di "fare sistema" tra i soggetti operanti nel settore. Rispetto al PTA 2005 è cambiata la governance, in particolare:

L'azione si propone di individuare **strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale**, affinché tutti gli attori coinvolti si assumano la responsabilità dell'ottimizzazione della gestione della risorsa ai fini di **un'equa ripartizione dei benefici conseguibili**, nella convinzione che le scelte ambientali non danneggino, bensì favoriscano, la crescita economica e il benessere sociale.

Soltanto attraverso un'attenta e leale collaborazione ed una profonda condivisione e corresponsabilità delle scelte sarà possibile bilanciare gli opposti interessi emergenti a vari livelli territoriali e **coniugare gli aspetti di "difesa delle acque" con quelli di "difesa dalle acque"**.

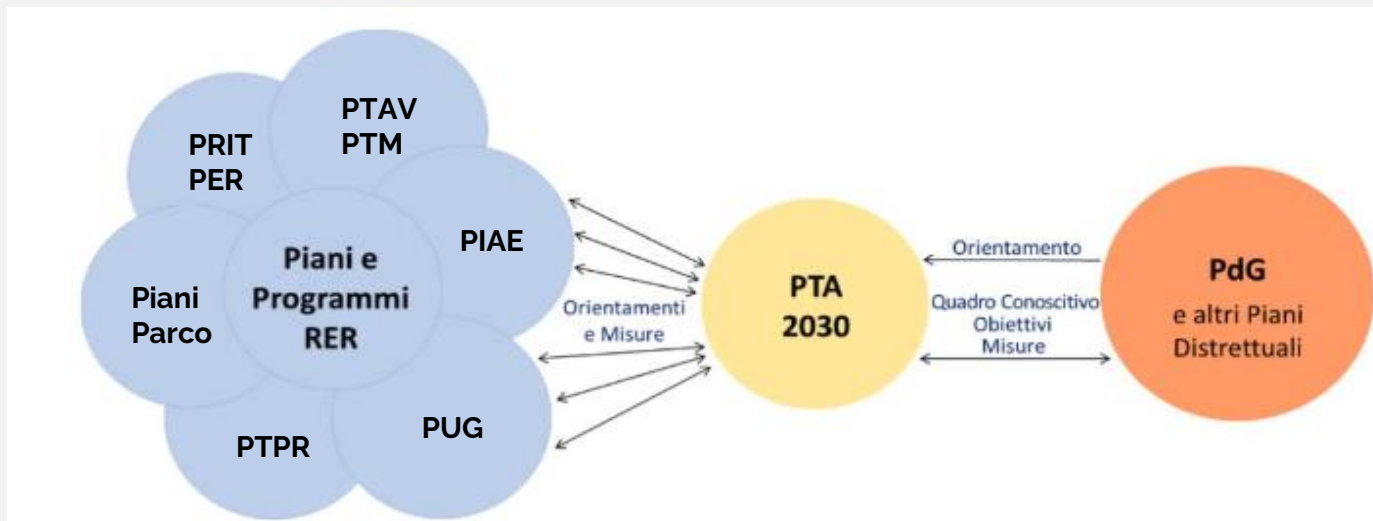
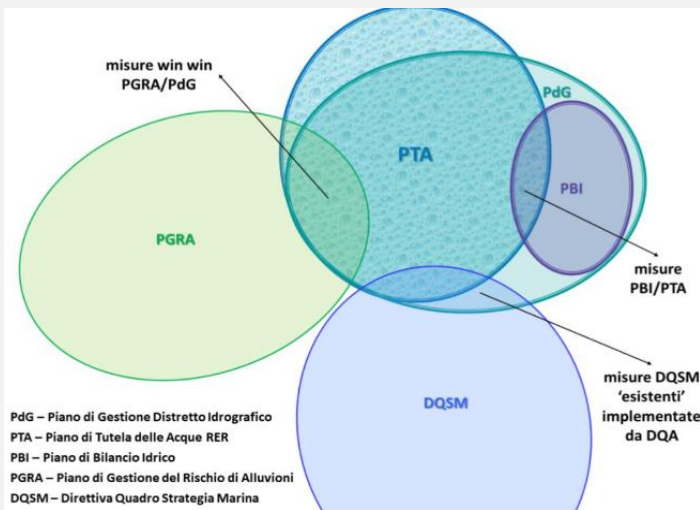


Principali stakeholders coinvolti/tavoli: Autorità di Distretto, ATERSIR, Enti Gestori delle Aree Protette, Regione Emilia-Romagna, Comuni, Aree Vaste, Città Metropolitana, Bonifiche, ANBI-RER

# Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

## Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale (2)

Il nuovo assetto di governance, oltre al complesso sistema di piani sovraordinati (PdG, PGRA, PBI, Strategia Marina) che si occupano della matrice acqua, rende più che mai necessario uno stretto raccordo tra PTA, altri piani regionali (orizzontale) e i Piani comunali (verticale).



In particolare, il Piano Urbanistico Generale rappresenta il punto di caduta di diverse azioni previste dal PTA 2030, che guarda con particolare attenzione ai contesti urbani, in cui, più che in altri, occorre salvaguardare la **capacità di ricarica** delle falde e la **qualità della risorsa che si infila**.

## Sperimentare progetti integrati per valorizzare ambiti critici

Raccordare le scelte strategiche e le politiche territoriali con le esigenze e le potenzialità progettuali che nascono dal territorio, attraverso la sperimentazione di progetti integrati per valorizzare ambiti critici, trasversali alle diverse questioni e tematiche.

Predisporre una linea programmatica strutturale del Piano dedicata all'attivazione di **progetti sperimentali integrati e partecipati** focalizzati, sulla base delle recenti evidenze e priorità anche relative ai CC, su:

- riqualificazione paesaggistico-ambientale e di contenimento dei fenomeni di degrado dei sistemi territoriali, incentrata sull'esigenza di riportare in primo piano l'acqua e la sua tutela e di restituire al fiume i suoi spazi, la sua valenza storica di risorsa multidimensionale: produttiva, fruitiva, paesistica e culturale, nel rispetto della funzionalità ecosistemica degli ambienti a esso legati;
- definizione di strategie di recupero e valorizzazione per gli ambiti maggiormente antropizzati ed impattati dalle attività umane, condivise con gli attori locali;
- sviluppo di progetti integrati di RF, gestione della vegetazione ripariale, gestione dei sedimenti, gestione degli invasi;
- promozione di iniziative progettuali di tipo educativo/formativo/dimostrativo per condividere le conoscenze e per diffondere la cultura dell'acqua, stimolando l'adozione di comportamenti responsabili.





# Quadro delle esperienze: stato di attuazione

## 6 Processi «annunciati»

2015 – fiume Senio  
2017 – Valle dell'Uso  
2017 – Val d'Enza  
2018 – Val Nure  
2020 – torrenti Savena-Idice  
2022 – Cdf per Ferrara

Firma documento Intenti

## 6 processi avviati

2014 – fiume Trebbia  
2016 – Bologna citta d'acque  
2017 – Santerno resiliente  
2017 – Terre del Lamone  
2018 – tt. Parma e Baganza  
2018 – Fiumi Uniti

Firma Contratto di Fiume

## 4 Accordi sottoscritti

2012 – Medio Panaro  
2016 – «Patto di Rii»  
2017 – Valmarecchia  
2022 – Media Valle PO

6 PROCESSI  
ANNUNCIATI

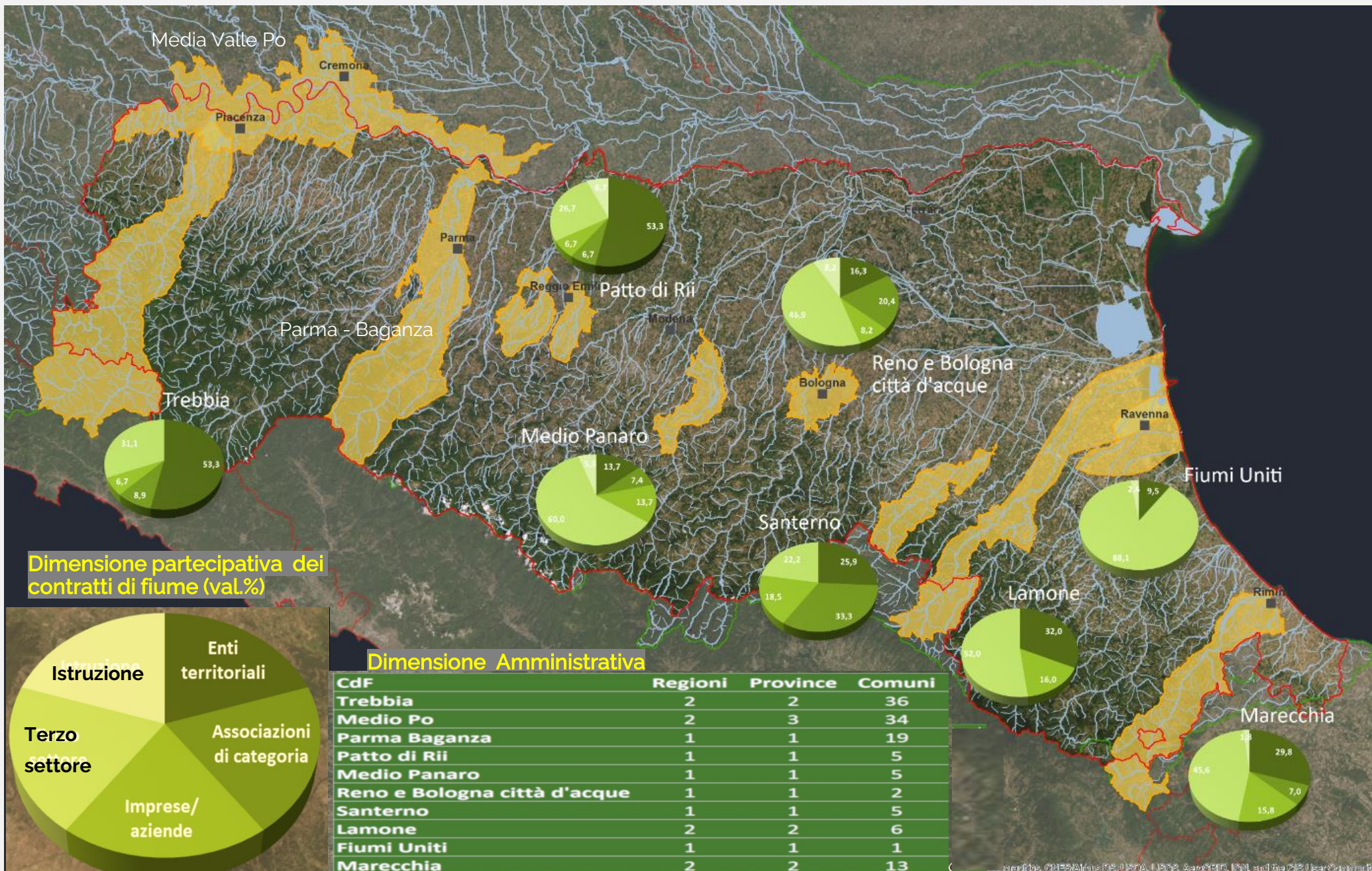
6 PROCESSI  
AVVIATI

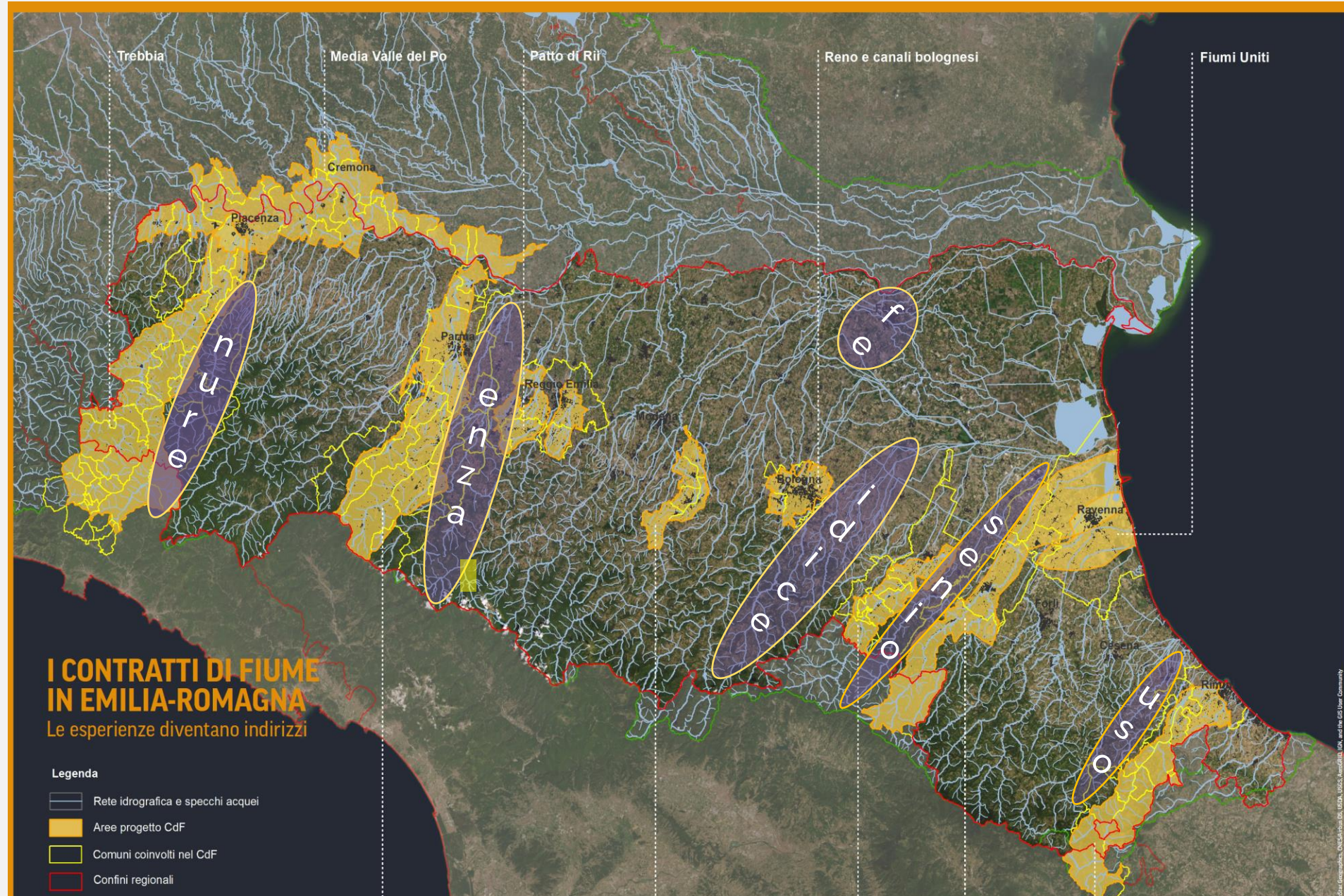
4 ACCORDI  
SOTTOSCRITTI

# Le 10 esperienze attive

10 le esperienze di contratti di fiume formalmente avviate e in corso di attuazione

Altre iniziative stanno prendendo forma, promosse da soggetti pubblici e privati delle comunità locali





## 6 Processi «annunciati»

2015 – fiume Senio

2017 - Valle dell'Uso

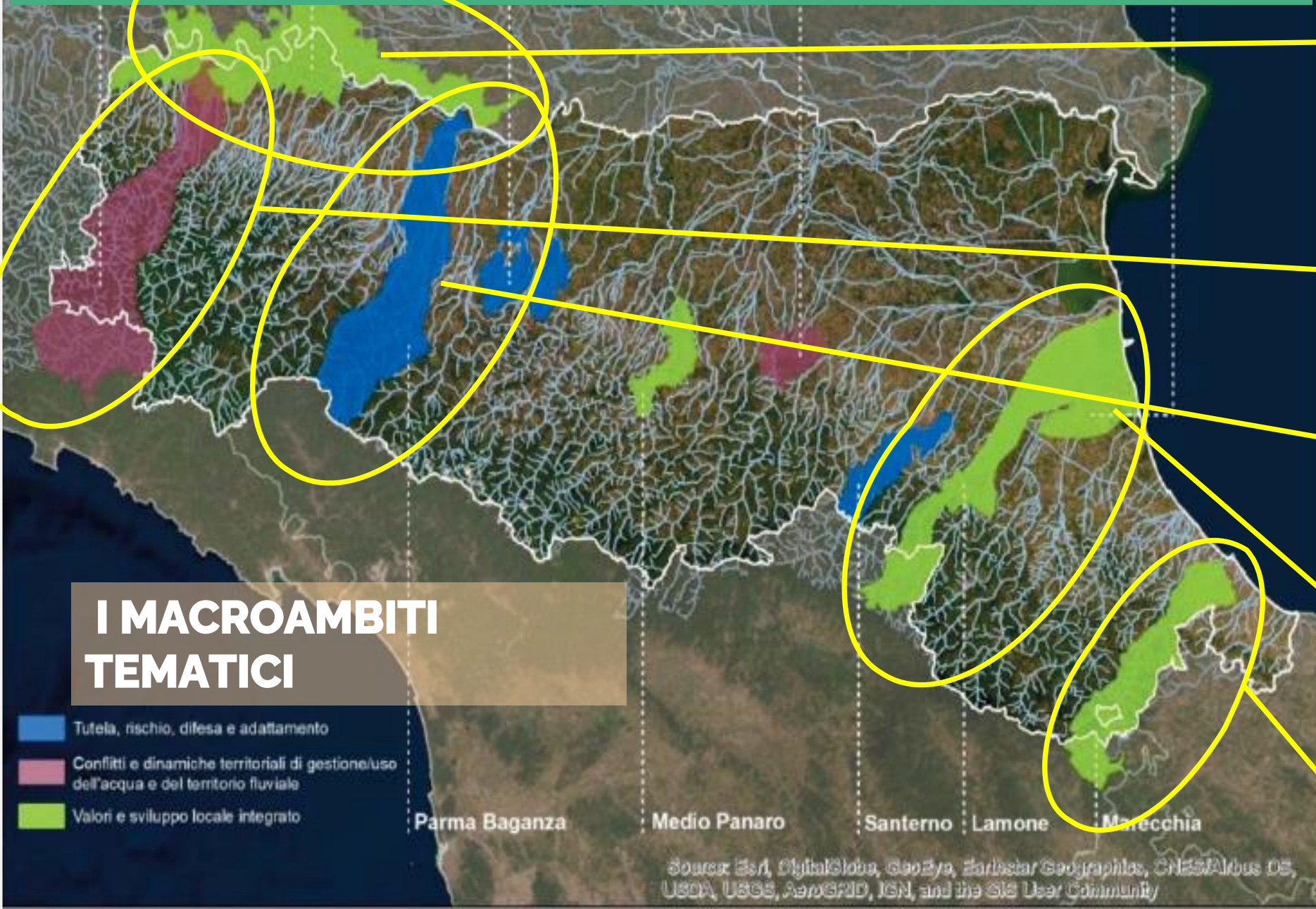
2017 - Val d'Enza

2018 – Val Nure

2020 – tt. Savena-Idice

2022- cdf per Ferrara

# CONTRATTI DI FIUME: LE SPERIMENTAZIONI ATTIVATE



## I MACROAMBITI TEMATICI

**CdF Media Valle Po,  
VALORIZZAZIONE INTEGRATA  
EMILIA-ROMAGNA/LOMBARDIA**

**CdF Fiume Trebbia,  
GESTIONE RISORSA IDRICA  
USI CONFLITTUALI  
EMILIA-ROMAGNA/LIGURIA**

**CdF Parma-Baganza  
SPERIMENTAZIONE DEI SE  
E BIP**

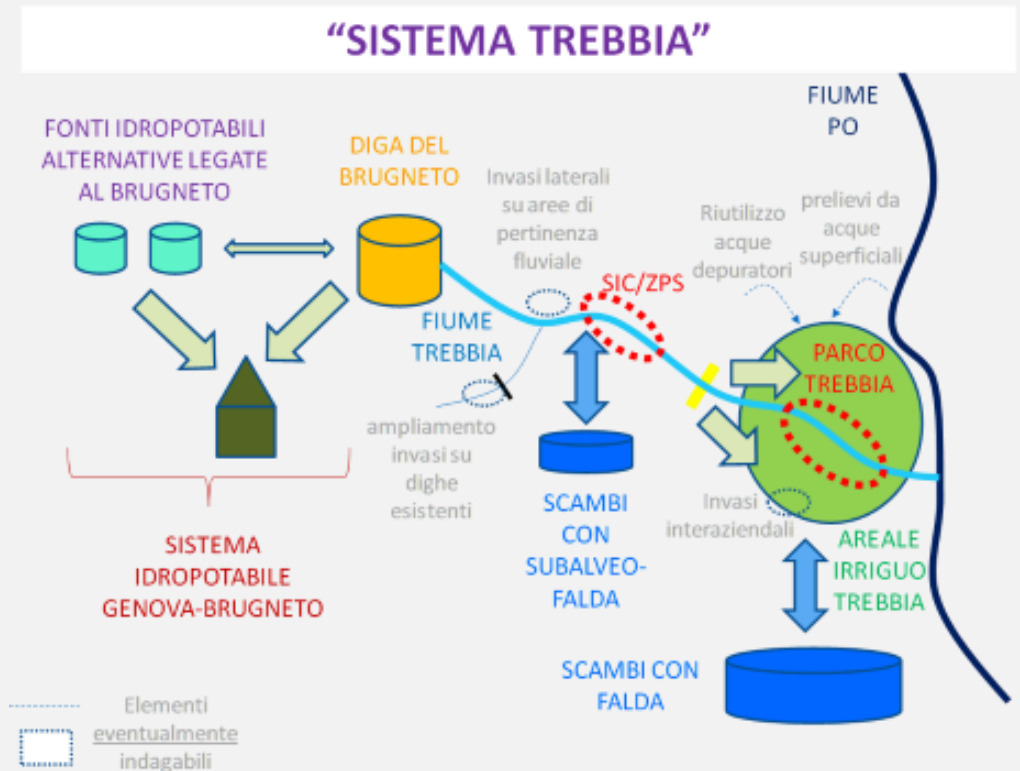
**CdF "Terre del Lamone"  
BILANCIO IDRICO  
PARTECIPATO (BIP)**

**CdF Fiume Marecchia  
MISURE WIN WIN**

## Contratto di fiume Trebbia

### AZIONE 2.1 - GESTIONE MULTI-OBIETTIVO DEI RILASCI DALLA DIGA DEL BRUGNETO NELL'AMBITO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELLA RISORSA IDRICA NEL BACINO DEL FIUME TREBBIA

- Usi concorrenti della risorsa idrica
- Derivazione delle acque del bacino del Trebbia in corrispondenza della Diga del Brugneto (volume di invaso di circa 25 Ml mc) verso il territorio ligure
- Regime torrentizio ed ecosistema fluviale di pregio

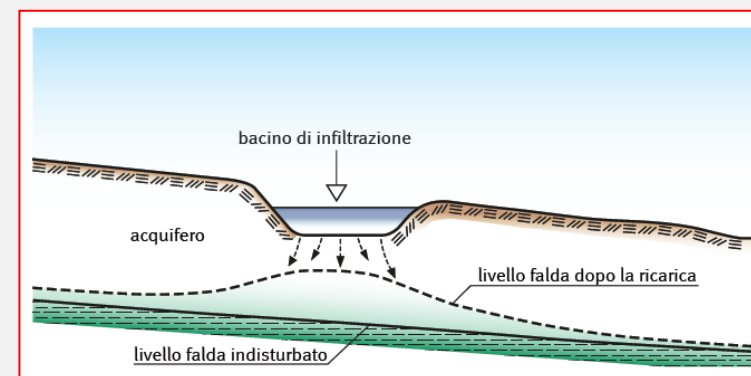


## Caso studio CdF Marecchia

CdF Marecchia – Azione c.3 tema Qualità, Ambiente e Paesaggio «**Progetto di valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia per l'incremento della biodiversità e il mantenimento della funzionalità ecologica**»

PNRR - Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1- "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (DM n.517 del 16 dicembre 2021). Intervento "Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" - Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna

Sperimentazione di ricarica controllata delle falde della conoide del Marecchia nel lago In.Cal System



## La declinazione dei servizi ecosistemici nei Contratti di fiume

### Caso Studio Parma-Baganza

Definizione di un Metodo atto a declinare il tema dei Servizi Ecosistemici nei Contratti di Fiume

Proposta di una specifica misura nel Programma di Azioni del CdF Parma – Baganza

Applicazioni utili anche per la definizione di un approccio sperimentale ai Servizi ecosistemici da introdurre nel nuovo PTA 2030

Esempio di azioni contenute nei CdF potenzialmente valorizzabili in ottica PES:

- manutenzione dei corsi d'acqua
- realizzazione di interventi sui corsi d'acqua
- gestione della vegetazione ripariale
- riqualificazione fluviale finalizzata alla gestione del rischio alluvionale nelle aree urbane
- adozione di pratiche agronomiche sostenibili
- manutenzione delle piste ciclabili con modalità e criteri che supportino il SE in esame
- gestione delle zone umide
- mantenimento e sviluppo del paesaggio e del SE in esame

#### 2 - Valutazione del SE "Protezione dagli eventi estremi"



Figura 19 - Differenza di quota "poligono/alveo attivo"

# Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

## Elaborare i Piani di Bilancio Idrico (LS3) - PBI

*Analisi congiunta sia delle esigenze antropiche sia di quelle ambientali, confrontandosi con il territorio e coinvolgendo gli attori chiave e individuazione di soluzioni ottimali per garantire l'equilibrio complessivo del sistema*

Nuovi Piani introdotti dal PTA 2030

Misura di coordinamento e indirizzo per tutte le altre azioni afferenti alle linee strategiche LS1, LS2 e LS3

Scala di bacino/sottobacino

Coerenza con il Piano di Bilancio Idrico distrettuale

Individuazione delle aree che presentano deficit di bilancio idrico sulle quali elaborare prioritariamente i PBI

Sperimentazione di Bilancio Idrico Partecipato su 2 bacini pilota (Parma-Baganza e Lamone)

Elaborazione di Linee di indirizzo

Promozione di una cultura dell'acqua responsabile e matura





# Sperimentazioni e progetti pilota

## Elaborare i piani di bilancio idrico (LS3) - Progetti sperimentali di definizione del bilancio idrico partecipato nei Contratti di Fiume

### CARATTERISTICHE SALIENTI DELLA SPERIMENTAZIONE

Analisi congiunta sia delle esigenze antropiche sia di quelle ambientali

Confronto con il territorio, coinvolgendo gli attori chiave

Individuazione di soluzioni ottimali per garantire l'equilibrio complessivo del sistema

### PRINCIPALI RISULTATI ATTESI

Aggiornamento del QC in materia di prelievi, immissioni e regolazioni

Aggiornamento della modellistica dedicata

Definizione di indirizzi per i PBI a scala regionale

Supporto alla gestione delle crisi idriche e all'individuazione condivisa di misure infrastrutturali e gestionali

### CARATTERISTICHE DEI BACINI-PILOTA

#### Lamone e Parma - Baganza

- Regime di deflusso di tipo torrentizio
- Pluralità delle fonti di approvvigionamento
- Forte domanda irrigua
- Decremento delle condizioni di naturalità da monte verso valle

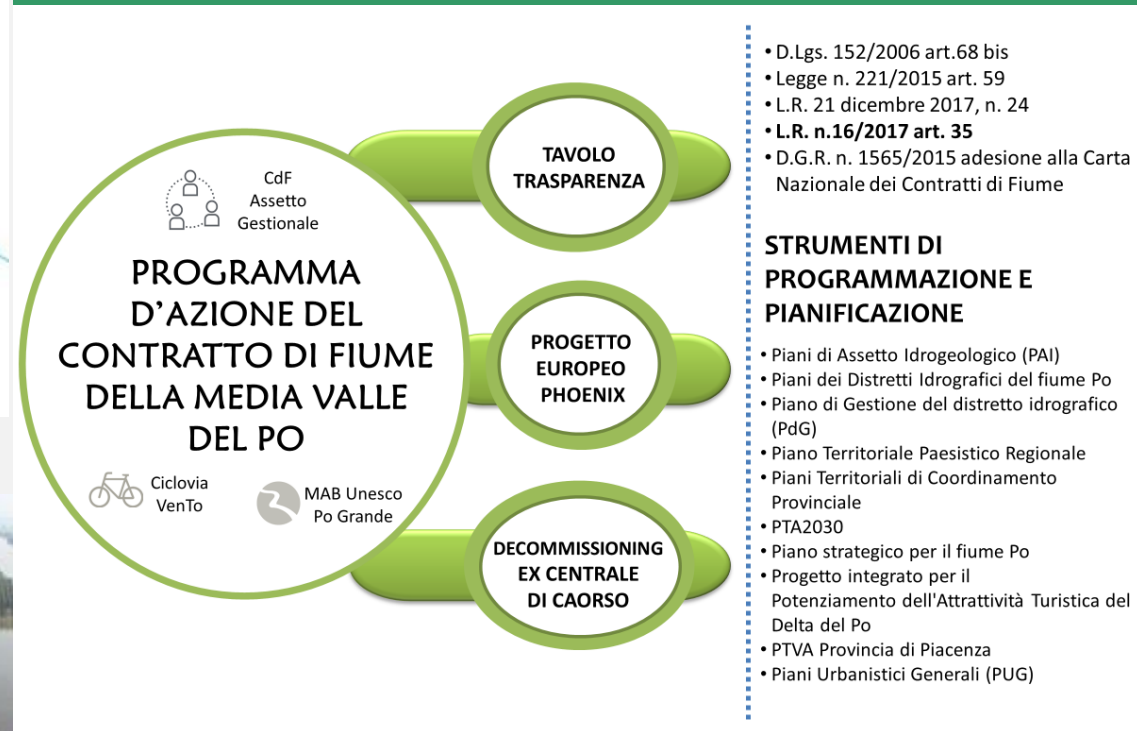


# Sperimentazioni e progetti pilota

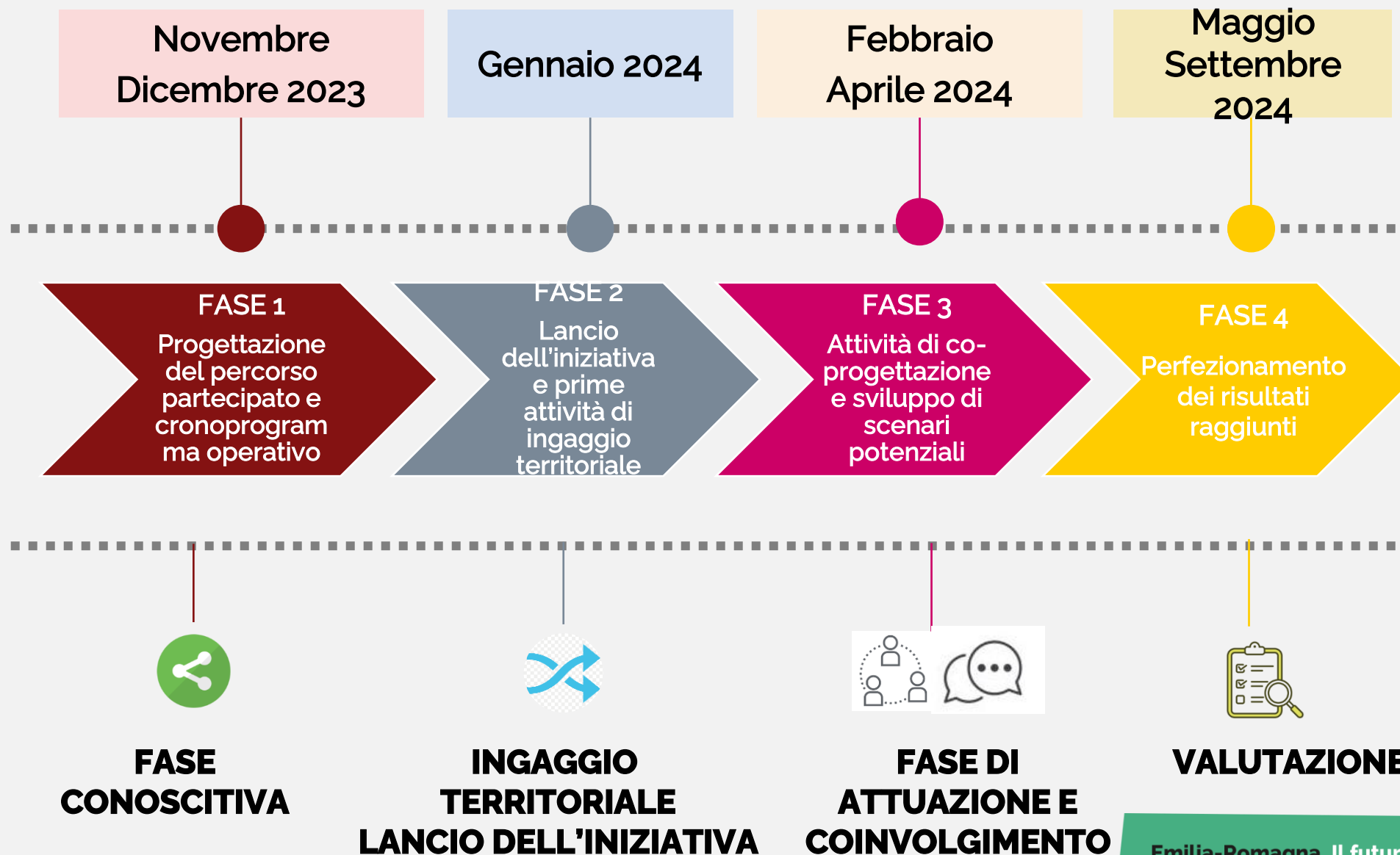
Processo partecipativo relativo alla riqualificazione ambientale conseguente al processo di decommissioning della ex centrale nucleare di Caorso (Piacenza) e finalizzato all'implementazione del Contratto di Fiume della Media Valle del Po



## GOVERNANCE: AMBITI PROGETTUALI E PIANIFICAZIONE INTEGRATA



# Sperimentazioni e progetti pilota



# Sperimentazioni e progetti pilota

2023

**Attivazione, in via sperimentale, di una prima fase di sostegno agli enti locali per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi partecipativi necessari all'attuazione dei contratti di fiume nel territorio regionale ai sensi dell'art. 35 della L.R. 16/2017 – DGR 2042 del 27/11/2023**

2024-2025

**Bando per il sostegno agli Enti Locali**



# Grazie per l'attenzione

[acqua@regione.emilia-romagna.it](mailto:acqua@regione.emilia-romagna.it)

# Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

## Sviluppare metodologie per la valorizzazione dei servizi ecosistemici legati all'acqua (LS4)

### Conoscenza

Ricerche, approfondimenti e studi sperimentali sull'applicazione di Pagamenti per Servizi Ecosistemici (o PES), intesi come forme di supporto alla gestione di aree naturali che producono beni e servizi, il cui mantenimento va assicurato attraverso un riconoscimento economico da parte di chi ne fruisce

### Strumenti gestionali

Contributo alla definizione e gestione di un piano d'azione regionale per il Capitale Naturale, predisposto per essere integrato ai programmi delle misure del DEFR in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia di Sviluppo Sostenibile, per integrarlo nella contabilità pubblica e nella contabilità privata, nelle disposizioni riguardanti i cosiddetti "appalti verdi", includendo nelle valutazioni i costi per la collettività derivanti dal consumo di risorse naturali e dall'inquinamento

### Interventi

Realizzare a titolo sperimentale e dimostrativo Azioni dei Contratti di Fiume, di Area Umida, di laguna, costa



Principali stakeholder coinvolti/tavoli: Settori e Aree competenti RER, Gestori delle aree naturali, Gestori SII, Imprese, amministrazioni pubbliche (a diversi livelli) e i cittadini e loro associazioni e rappresentanze di categoria economiche e professionali

# Principali indirizzi e azioni del PTA 2030

## Individuare pratiche di gestione sostenibile delle acque di transizione (LS4)

### Cultura & organizzazione

Campagne informative/formative per trasmettere l'importanza di attivare i **Contratti di Area Umida** ed il valore aggiunto della partecipazione e cooperazione per arrivare a scelte di governance che coniughino la gestione delle acque, dei rischi idromorfologici e dello sviluppo locale in modo integrato, collaborativo e sostenibile

### Conoscenza

Ricerche, approfondimenti e studi sperimentali sulle criticità ed opportunità evidenziate dagli incontri partecipati

### Governance

Arrivare alla sottoscrizione dei **Contratti di Area Umida** come strumento di gestione



## Adesione alla Piattaforma nazionale dei Contratti di fiume (PNCdF)

### **Delibera G. R. n. 1059 del 26/06/2023**

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE DI ACCORDO (EX ART. 15 DELLA L. N. 241/1990 e ss.mm.ii.) PER L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME (PNCDF), TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Sistema informatico a disposizione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ONCdF) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per la raccolta, il monitoraggio, la condivisione e la pubblicazione di dati e informazioni relativi ai Contratti di Fiume (CdF), annunciati, avviati e sottoscritti, sul territorio nazionale. Le Regioni, aderendo all'Accordo, si impegnano a fornire al MASE e per esso all'ONCdF, i dati e le informazioni strutturati dei CdF relativi all'ambito territoriale di propria competenza. L'Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avrà una durata di tre anni dalla sua sottoscrizione ed è rinnovabile per un periodo di ulteriori tre anni.